

## FOTOGRAFIA



Uno scorcio *dolceamaro* dell'Italia del boom. Gli anni Sessanta raccontati dagli scatti di *Federico Garolla*. Che ritrasse stelle del cinema, artisti e intellettuali. Nella quotidianità e sotto i riflettori. Da vedere in una mostra al *Filatoio di Caraglio*

DI ALESSANDRA REDAELLI - FOTOGRAFIE DI FEDERICO GAROLLA/CONTRASTO

# Come Eravamo

**Qui a fianco:** il complesso Mal and the Primitives, Roma, 1967. **Qui sopra:** il taglio "Vergottini", Milano, 1966. **Nella pagina a destra:** Gina Lollobrigida nell'atelier di Valentino con, alle spalle, la lampada Falkland di Bruno Munari, Roma, 1968.







**F**ederico Garolla è stato uno dei più attenti testimoni del dopoguerra italiano. Con sguardo amorevole e disincantato ha raccontato sogni e speranze, gioie private e riti collettivi. Ha ritratto gli eroi dello schermo e della politica, rendendoli accessibili alla gente comune che popolava i suoi scatti di fotogiornalista. Eppure, se non fosse stato per un caso, oggi sarebbe ancora uno di quei nomi conosciuti solo agli addetti ai lavori. Perché lui ha sempre considerato le proprie fotografie come testimonianze, nulla di più. E non gli sarebbe mai venuto in mente di riordi-

narne l'archivio se il destino non avesse voluto che la sua casa editrice - fondata nel 1981 - dovesse chiudere. Così, nel 2002, a settantasette anni, troppo giovane per ritirarsi, Garolla rimette le mani su mezzo secolo di lavoro. La guerra è finita da poco quando, appena ventenne, comincia a lavorare come giornalista a Napoli. Collabora con il "Corriere di Napoli", "Roma" e "Il mattino d'Italia". Il suo mestiere è scrivere, ma porta sempre con sé la Condor Ferrania regalatagli da suo padre con cui immortala i momenti più suggestivi. All'inizio gli affiancano un fotografo, ma poi smettono di farlo per



## A Caraglio, aspettando la tappa napoletana

In programma al **Filatoio di Caraglio** (Cuneo, tel. 0171-618260) fino al 30 settembre, la mostra **Federico Garolla, l'occhio del tempo** raccoglie una selezione degli scatti più significativi del fotografo napoletano, dal 1948, anno d'esordio nel fotogiornalismo, fino al 1968. Vent'anni di immagini che vanno dalle scene di strada ai ritratti di attori e politici, dalle feste ai momenti storici. Garolla sarà protagonista anche di una grande antologica curata da Uliano Lucas che, dopo una prima tappa questo autunno al **Museo di Villa Pignatelli** a Napoli (tel. 081-7612356), girerà il mondo. Le fotografie di Garolla si possono acquistare direttamente dall'artista ([www.garolla.net](http://www.garolla.net)). I prezzi delle opere vintage variano da 2mila a 6mila euro a seconda del soggetto.

**A sinistra:** dietro le quinte di Studio uno, Roma, 1963.

**Sotto:** Delia Boccardo, Fiumicino, Roma, 1967. **Nella**

**pagina accanto, in alto:** Patty Pravo, Roma, 1966; **in basso:** Pier Paolo Pasolini e Italo Calvino al Caffè Rosati in piazza del Popolo, Roma, 1960.





*In questa foto:  
Catherine Spaak  
nel paese  
siciliano di Frank  
Sinatra,  
Grammichele,  
Catania, 1964.  
A destra,  
dall'alto: Vittorio  
De Sica  
nella galleria  
del Chiatamone,  
Napoli, 1961;  
Virna Lisi  
gioca con il figlio  
Corrado,  
Marino di Roma,  
1964; Marcello  
Mastroianni  
con la figlia  
Barbara, Roma,  
1960.*



pubblicare i suoi scatti. Guardando quei primi lavori si nota la preponderanza della notizia sull'inquadratura, tuttavia il desiderio di dare una lettura estetica del fatto narrato si fa sempre più urgente. Fotogramma dopo fotogramma, i racconti della gente di strada si fanno scorcio di realismo sociale, degni di un De Sica o di un Guttuso. La svolta avviene nel 1949, quando Garolla si trasferisce a Milano per collaborare con l'"Europeo" e poi va a Parigi come corrispondente. L'accoglienza entusiasta riservata alle sue fotografie lo spinge a proporre reportage ideati da lui. Ma è agli anni Sessanta che risalgono i suoi scatti più suggestivi. Da Pasolini e Calvino al caffè ad un Ungaretti colto nell'intimità della sua casa, fino a un inedito Mastroianni, fermato in un momento di tenerezza con la sua bambina. E nel 1966, durante una manifestazione a Roma, con la consueta ironia coglie una matura coppia che si abbraccia mentre regge il cartello: "Divorzio subito!". Spirito inquieto, aprirà un'agenzia pubblicitaria, lavorerà per la Rai e diventerà editore. Ora una mostra lo celebra a Caraglio. Il prossimo capitolo è ancora tutto da scrivere. ◇

